

(R)ESISTENZE il tema del Festival dell'Aspide L'evento si tiene dal 10 al 12 agosto a Roccadaspide

(R)ESISTENZE è il tema dell'edizione 2018 del Festival dell'Aspide, l'evento voluto dall'amministrazione comunale ed organizzato dall'associazione Festival dell'aspide, di scena a Roccadaspide dal 10 al 12 agosto, con artisti di strada, concerti gratuiti, percorsi enogastronomici ed area camping dotata di servizio navetta e servizi igienici ad accesso gratuito. Un tema fortemente attuale, chiaro riferimento alle popolazioni discriminate, ai migranti, alle questioni sociali, ma alla (r)esistenza presente in ciascuno. E su questo tema saranno create le opere d'arte che saranno realizzate nel corso dei laboratori didattici e che costituiranno le scenografie dell'evento. Come sempre saranno due i palchi principali su cui si alterneranno tantissimi artisti durante le tre serate: il 10 agosto l'artista cilentana Piera Lombardi si esibirà in Piazza XX Settembre; il concerto degli "Après La Classe", definiti la "rivoluzione della musica", si terrà, invece, presso Piazza della Madonna.

L'11 agosto in Piazza della Madonni-



na si esibirà il rapper Luchè, mentre in Piazza XX Settembre si potrà ascoltare il concerto della "Compagnia Daltrocanto". Il Festival si concluderà il 12 agosto con il concerto di Willie Peyote, uno dei punti di riferimento della scena rock, funk, rap ed hip hop italiana. Il suo concerto sarà aperto, in Piazza Madonna, dall'esibizione della band "Fase 39".

Inoltre si esibiranno, in diverse postazioni, i DNA, i Sibbenga Sunamo, la Sindrome di Kessler, Cosmorama, il Triotarante, i Nova Felix, Sol Lieve, SenegalBand, il Contastorie Domenico Monaco, gli artisti del Teatro La Ribalta, i Rittantico e i Terraemares, Banda del Bukò e Oh per Bacco Band. Tutte le serate si concluderanno con dj set.

Calore Salernitano, pagati gli stipendi ai forestali

Buone notizie per gli operai idraulico forestali della comunità montana calore salernitano. Sono state infatti pagate tutte le mensilità arretrate. Né dà notizia il presidente dell'ente montano di via Cesine a Roccadaspide, Angelo Rizzo, il quale spiega che è stato finalmente saldato ogni debi-

to con gli operai che quindi possono tirare un sospiro di sollievo, e che possono riacquistare la serenità che attualmente manca a molti colleghi delle altre comunità montane campane, che ancora aspettano il pagamento di numerose mensilità. Nello specifico il presidente dell'Ente Rizzo

chiarisce che nei giorni scorsi è stato firmato il contratto di accesso al credito con la Bcc di Aquara: "Finalmente - dice Rizzo - sono in banca i mesi di giugno più la quattordicesima mensilità e già nei giorni scorsi sono stati pagati i mesi di febbraio, marzo, aprile e maggio".

**Su www.vocidalcilentto.it testata diretta da Annavelia Salerno trovate articoli e approfondimenti sul Cilento
Voci dal Cilento TV - trasmissione tv in onda su Italia 2 e Stiletv
e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf**



Piano di Zona S/7, finanziato il progetto "Rinasco"

Potranno essere rafforzate e potenziate le attività del centro anti violenza "Donne al centro" di Trentinara, realizzato con fondi regionali dal Piano di Zona Ambito S7 con sede a Roccadaspide, e gestito dalla cooperativa sociale Kastrom. Il centro è stato aperto nel 2016 ed è diventato nel giro di poco tempo punto di riferimento per le donne che vivono particolari condizioni di oppressione e che subiscono soprusi e violenza, ma che spesso non hanno l'opportunità né il coraggio di chiedere aiuto. Al momento infatti sono una decina le donne che il centro sta aiutando ad uscire da questa condizione. E da oggi sarà possibile non solo garantire il mantenimento e il potenziamento della struttura, ma anche offrire nuove opportunità alle donne coinvolte, grazie al finanziamento del progetto "Rinasco" nell'ambito dell'avviso pubblico "S.V.O.L.T.E. Superare la Violenza con Orientamento, Lavoro, Tirocini, Esperienze formative", a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, Asse II, Obiettivo Tematico 9, Priorità di Investimento 9, Obiettivo Specifico 7, Azione 9.2.3. La proposta progettuale dell'Ambito è risultata

29esima in Campania tra le 38 presentate, pertanto il Piano di Zona S/7 potrà beneficiare di fondi per 64mila euro che serviranno, come impone il programma, a finanziare 5 tirocini per altrettante donne che seguiranno un percorso formativo e lavorativo per 12 mesi, ricevendo una indennità di 400 euro mensili. Il progetto sarà attuato attraverso un partenariato tra il Piano di zona, che avrà funzioni di coordinamento, la cooperativa Kastrom che gestisce il Centro anti violenza e la CSM di Eboli, ente di formazione. Questa sinergia tra i tre organismi consentirà di seguire l'accompagnamento delle donne cui si rivolge e i loro figli. Per la realizzazione del progetto sono state sottoscritte delle intese con la Camera di Commercio di Salerno, Confcooperative Campania e UIL per la significativa esperienza nelle politiche di inserimento la-



vorativo. Previsti anche vari incontri formativi utili per fornire alle donne gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro dal quale sono rimaste fuori proprio a causa della situazione di oppressione subita. Sarà fornito anche il necessario supporto psicologico e legale.

Protocollo tra comuni per la sistemazione della ex SS 488

Per risolvere la problematica della ex Ss 488, i comuni di Laurino, Felitto, Castel San Lorenzo e Roccadaspide hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per la definizione e la realizzazione di interventi di "Adeguamento e messa in sicurezza della rete stradale intercomunale ex SS 488/c". La strada attraversa infatti i territori dei 4 comuni, e necessita di interventi di manutenzione, oltre che di un intervento per la sistemazione della frana al confine tra Castel San Lorenzo e Felitto. Per sistemarla i comuni in maniera sinergica hanno deciso di candidare a finanziamento l'opera nell'ambito del programma regionale "Strade di interesse regionale", con cui la regione Campania, sfruttando risorse del Cipe,

intende migliorare la rete stradale e contribuire alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile. Pertanto le quattro amministrazioni, considerata la possibilità per i comuni di sottoscrivere accordi di collaborazione per candidare a finanziamento progetti relativi a strade di competenza provinciale, hanno deciso di avviare un'intesa per portare a termine il progetto, impegnandosi a realizzare gli interventi che ricadono sotto la loro competenza. Il comune di Felitto, che è capofila, ha predisposto il dossier di proposta alla regione, impegnandosi a coordinare la redazione del progetto e gli interventi da realizzare.

Castel San Lorenzo, sarà abbattuta la scuola media

Era chiuso da tempo ma presto sarà demolito l'immobile che per anni ha ospitato la scuola media di Castel San Lorenzo. Il comune infatti ha predisposto l'abbattimento della struttura, chiusa che 2014, in piena emergenza scolastica per la contestuale chiusura della scuola elementare: una situazione delicata che costrinse tutti gli studenti del paese ad una convivenza difficile per la carenza di spazi a disposizione. Dopo la costruzione e l'utilizzo della nuova scuola in via Roma, la scuola media San Giovanni Bosco rimase chiusa e abbandonata, ma ora l'amministrazione ha predisposto l'abbattimento e la costruzione di un nuovo edificio. Il progetto, che prevede una spesa di 800mila euro, è stato ammesso a finanziamento da parte della Regione Campania.

Gilda Barone
PIANO BAR
KARAOKE
FESTE PRIVATE
contatti 338 9524417
gildabarone@hotmail.it

Su www.vocidalcilento.it trovate articoli e approfondimenti sul Cilento Voci dal Cilento TV - trasmissione tv in onda su Italia 2 e Stiletv e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf.

Beauty & Wellness
CENTRO ESTETICO
di Katia Grippo
Solarium Doccia - Depilazione - Manicure
Pedicure - Trattamenti corpo
Trucco - Luce pulsata
Via Firenze, 36 - 84069 - ROCCADASPIDE (SA)
tel. 328 3033333
Si riceve per appuntamento

Inaugurato il nuovo Pronto Soccorso a Roccadaspide



Taglio del nastro, lo scorso aprile, per il nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Roccadaspide dopo i lavori di ristrutturazione costati circa 700 mila euro che hanno completamente cambiato e ammodernato il reparto. Nelle scorse settimane l'ASL di Salerno ha fornito attrezzature per 123 mila euro.

Nel dettaglio, il Pronto soccorso è stato fornito di: carrello di emergenza, defibrillatore con elettrostimolazione, un produttore di ghiaccio, un ventilatore

polmonare ospedaliero, un tavolo operatorio per chirurgia, un elettrobisturi per sala operatoria, un elettrocardiogramma, una lampada scialitica portatile, un letto elettrocomandato per terapia intensiva; due monitor multiparametrici. Il nuovo Pronto soccorso dell'ospedale di Roccadaspide è, dunque, una struttura moderna e funzionale. Ha un nuovo ingresso, dove è stata realizzata una camera calda per evitare sbalzi di temperatura ai pazienti trasportati d'urgenza. Sono previsti quattro posti di osserva-

zione breve, due per Medicina e due per Chirurgia.

La giornata è stata l'occasione per sottolineare che l'ospedale di Roccadaspide è stato salvato e che sarà potenziato, come si legge sul nuovo piano ospedaliero della Regione Campania pubblicato sul Burc, dopo aver incassato il parere favorevole dei Ministeri dell'Economia e della Salute. L'ospedale viene funzionalmente aggregato ai presidi di Eboli e Battipaglia, per costituire insieme il nuovo DEA di I° livello della provincia di Salerno: in questo modo viene definitivamente inserito nella rete dell'emergenza urgenza con pronto soccorso ordinario, con la previsione di 50 posti letto e il mantenimento di tutti i servizi sanitari che attualmente eroga (medicina generale, chirurgia, ortopedia e lungodegenza-riabilitazione funzionale), e con la previsione della riabilitazione cardiologica che rappresenterà un elemento fondamentale ed importante della nuova configurazione del presidio. Un presidio che assicurerà, così, servizi sanitari sempre più importanti, con un miglioramento dei livelli essenziali di assistenza sanitaria per tutta la popolazione della Valle del Calore, degli Alburni e dell'Alento.

Roccadaspide, iniziativa di prevenzione sul tema "Aria dentro... aria fuori"

"Aria dentro... aria fuori" è il titolo della giornata dedicata alla prevenzione che si è svolta all'Istituto di Istruzione Superiore "Parmenide" di Roccadaspide. L'iniziativa è stata organizzata con la collaborazione del dottor Alfredo Boccaccino, pneumo allergologo pediatrico, per far capire agli studenti l'importanza dell'aria salubre del territorio cilentano: secondo uno studio del Centro di ricerca sociale sulla dieta mediterranea dell'università di Napoli Suor Orsola Benincasa, infatti, il Cilento è una delle zone in Italia dove si vive a lungo e in salute, soprattutto grazie all'aria pulita, lontana da fonti di inquinamento. Da qui la necessità di informare le giovani generazioni sulla importanza di un'aria salubre. Per l'occasione è stato presentato il libro "Aria dentro" di Vittorio Gherri, giunto da Parma con la sua famiglia, che racconta le vicissitudini di un gruppo di amici accomunati anche da problemi legati all'asma. Al termine del dibattito sono state effettuate delle spirometrie gratuite.

Felitto, comune predispose Biblioteca digitale

Arricchire, riordinare e ammodernare la biblioteca comunale è l'obiettivo dell'amministrazione comunale di Felitto che ha deciso di investire sulla cultura con una iniziativa che chiama a raccolta tutti i cittadini. Recentemente l'ente ha predisposto una biblioteca tradizionale per organizzare al meglio il patrimonio librario. Oltre alla biblioteca tradizionale cartacea, è stata predisposta anche una biblioteca digitale allo scopo di implementare ulteriormente il patrimonio librario già esistente. Sono infatti nelle disponibilità del comune migliaia di supporti digitali, quali giornali e riviste anche internazionali, ebook, immagini, mappe, audio libri dedicati a bambini ed adulti non vedenti. Chiunque sia interessato ad aderire all'iniziativa promossa dall'amministrazione comunale può farne richiesta al comune via mail bibliotecafelitto@gmail.com.

Su www.vocidalcilento.it testata diretta da Annavelia Salerno trovate articoli e approfondimenti sul Cilento
Voci dal Cilento TV - trasmissione tv in onda su Italia 2 e Stiletv
e il nostro mensile Voci dal Cilento in formato pdf



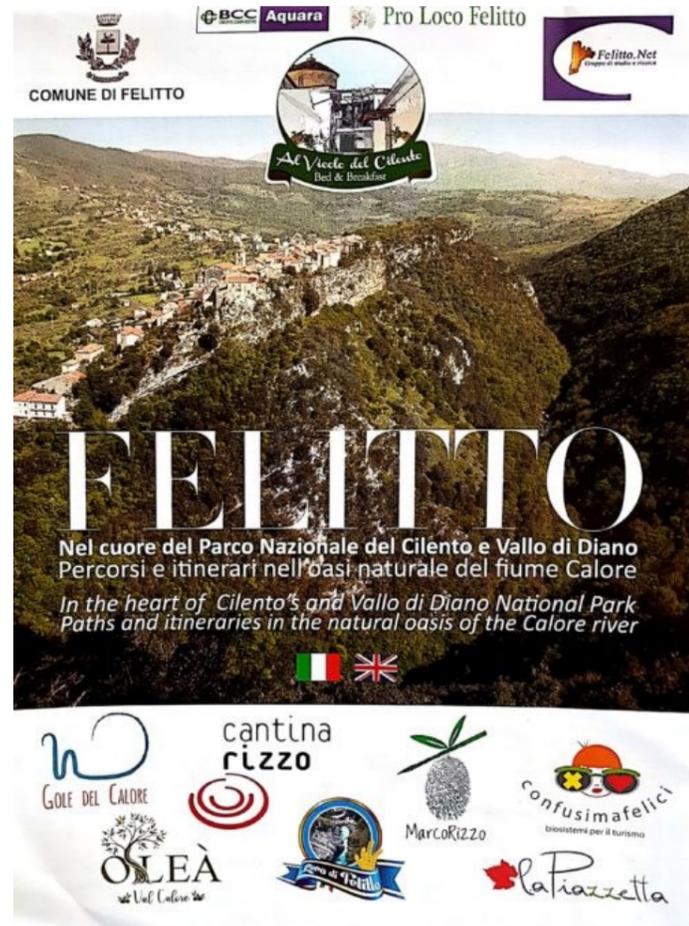
Felitto, pubblicata la Carta per il Turista

Di Carmela Ventre

Felitto, percorsi ed itinerari nell'oasi naturale del fiume Calore è la carta per il turista realizzata per accompagnare il visitatore nel suo viaggio alla scoperta dell'incantevole borgo medievale di Felitto. In questa carta è racchiuso il meglio di ciò che Felitto ha saputo esprimere e custodire gelosamente nel corso dei secoli e che oggi condivide con tutti coloro che scelgono di ritempersi in un luogo dove il vivere lento non è uno slogan pubblicitario ma la semplice realtà quotidiana, che fa desiderare di non volere più andare via. La storia, i monumenti, le specialità gastronomiche, la natura incontaminata, i numeri utili, le indicazioni stradali, la ricettività, le aziende agricole d'eccellenza, la pianta del centro storico e per la prima volta la mappa dettagliata dei sentieri trekking che partendo dalle Gole del Calore si diramano per la vallata fino a raggiungere Magliano Vetere e Monteforte Cilento. Sentieri minuziosamente identificati e catalogati in base a lunghezza, durata ma soprattutto difficoltà di percorrenza. Descrizioni precise che consentono al turista di identificare con immediatezza il percorso che più si adatta alle proprie caratteristiche o preferenze. Si va dal sentiero per principianti, adatto anche alle famiglie con bambini come il Sentiero del vecchio mulino, a quello

per veri esperti ossia il sentiero del Monte Chianiello che dura 2 giorni, oppure quello in mountain bike di ben 40 km. La carta si rivela essere una guida turistica a tutti gli effetti che l'ideatore il dr Alessandro Sabetta, supportato dalla collaborazione del Gruppo di studio Felitto.net, ha deciso di realizzare e che costituisce per viaggiatori e abitanti il mezzo migliore per conoscere il patrimonio nascosto del territorio felittese. Lo stesso dr Sabetta spiega che "la carta turistica è stata pensata, progettata e realizzata per rispondere alle pressanti richieste di visitatori, italiani e stranieri, che avevano la necessità di conoscere cosa poteva offrire Felitto, con particolare attenzione ai sentieri delle Gole del Calore, per i quali mancava completamente materiale turistico di supporto in grado di illustrare dettagliatamente i numerosi sentieri percorribili". Il risultato è una carta per il turista

capace di offrire di Felitto e delle sue ricchezze un'immagine particolareggiata, in italiano ed inglese, che è possibile acquistare presso i punti di distribuzione che espongono la locandina.



Aquara, al via la seconda edizione del Premio letterario per Angese

Un omaggio alla donna ma anche un'occasione di solidarietà: è quanto prevede la seconda edizione del premio letterario per Agnese, promosso dall'associazione Sebben che siamo Donne, che, come la prima edizione, destinerà le quote di iscrizione all'AIRC, l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. Il Premio vuole essere un elogio alla donna, ed intende recuperare la memoria storica della figura femminile e il ruolo guida che ha avuto nella società cilentana, partendo dal presupposto che la donna ha condizionato e condiziona il percorso culturale e non solo di un popolo. È possibile consultare il bando e scaricare la scheda di partecipazione al sito

www.sebbenchesiamodonne.com; la scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 15 ottobre. La cerimonia di premiazione si svolgerà a dicembre. Quest'anno il Premio si arricchisce di due sezioni. Oltre alle sezioni di Poesia Inedita, Poesia Edita e Racconto Inedito, si avrà anche la sezione della Narrativa Edita e Versi in Classe, riservata alle scuole di ogni ordine e grado, nonché il Premio Speciale Libera, dedicato all'opera che meglio saprà raccontare l'universo femminile e il percorso delle donne per il riconoscimento dei propri diritti.

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa Periodica del Tribunale di Salerno al n. 41/06
 Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e Alburni, Vallo di Diano
 redazione@vocalcilento.it
 Anno XII N. 90 - AGOSTO 2018
 Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**
 direttore@vocalcilento.it; Editore: Italo Salerno
 In redazione: Marco Ambrogi, Luca Gargiulo, Annarita Salerno.
 redazione@vocalcilento.it
 Redazione: Via Isca - 84049 Castel San Lorenzo (SA)
 Stampa - Grafiche Capozzoli - Tiratura: 2500 copie
 Chiunque volesse segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

REDAZIONALE DELLA BCC DI AQUARA

NUMERO 14 - 16 Luglio 2018

BANCA SOLIDA

SEMESTRALE CON IL SEGNO POSITIVO

Aumentano la fiducia dei clienti e la raccolta diretta. Boom prestiti: +11,2%. Il dg Marino: «Nuova filiale e secondo sportello a Capaccio»

Da oltre quaranta anni bilanci e trend sempre in segno positivo per la Bcc Aquara di cui è direttore generale Antonio Marino. Dall'esame dei dati al 30 giugno, la Bcc Aquara mostra di aver fatto un altro buon salto in avanti.

Infatti la raccolta diretta, cioè il totale dei depositi della clientela, è cresciuta di ben 11,5 milioni rispetto allo scorso 31 dicembre. Un dato significativo che testimonia la crescita della fiducia della clientela verso la Banca. Altrettanto indicativa è stata nel primo semestre di quest'anno la crescita dei prestiti alla clientela, i cosiddetti impieghi per cassa.

L'aumento, infatti, è stato di ben 19,7 milioni (+11,2%). Un dato che parla da solo e che diventa anche più importante se consideriamo che nel periodo le sofferenze non sono cresciute ma i crediti deteriorati si sono anche ridotti.

Occorre anche notare che l'importo medio dei fidi erogati dalla Banca si mantiene sotto euro 25.000, il che significa che il credito è molto frazionato.

«Va inoltre fatto notare che l'importo dei nuovi prestiti deliberati nel semestre dal Consiglio di Amministrazione ammonta a euro 54,6 milioni, pari al 65,97% del totale dei prestiti deliberati nell'anno 2017 dal Consiglio di amministrazione», spiega Antonio Marino, direttore generale della Bcc di Aquara. «Ciò significa che gli importi deliberati quest'anno sono largamente in crescita rispetto all'importo deliberato lo scorso anno. Infatti, se continua questo trend di crescita, a fine anno possiamo superare la



I dati riguardanti il primo semestre 2018 premiano l'impegno del direttore generale Antonio Marino e di tutti gli operatori della Bcc di Aquara

percentuale del 120% rispetto al 2017. Nel primo semestre, inoltre, sono stati aperti 1.458 nuovi conti correnti. Contiamo di arrivare a 3.000 entro fine anno e superare certamente quota 15.000 di conti correnti in essere».

IL TERRITORIO PER NOI È LINFÀ E PER QUESTO LO FERTILIZZIAMO

LA NOSTRA OFFERTA:
Una gamma di prodotti e servizi per soddisfare al meglio i tuoi bisogni.

Insieme per la crescita del Territorio

giorno». Il Consiglio di Amministrazione della Banca si è riunito lo scorso 28 giugno ed ha preso atto dell'andamento aziendale. Per l'occasione, su proposta del direttore generale, sono state prese altre iniziative tese ad accompagnare questa crescita. In particolare è stato deciso di aprire un nuovo sportello in un popoloso Comune confinante, come è stato deciso di trasfor-

mare i locali a Capaccio, in località Capo di Fiume, da ufficio legale a secondo sportello in Capaccio, per delocalizzare l'eccessiva utenza dello sportello di Via della Repubblica. Su tutto, però, campeggia l'apertura della nuova sede amministrativa della Banca in Capaccio che avverrà, con ogni probabilità il prossimo primo settembre e che porterà una maggiore possibilità operativa

per gli uffici che saranno tutti allocati in un unico fabbricato in posizione centrale rispetto a tutte le filiali della Banca, che saranno tutte a massimo mezz'ora di auto dalla sede centrale. «Siamo soddisfatti e fiduciosi del lavoro svolto e delle prospettive che sono davanti a noi. Grazie a tutti i nostri Soci e Clienti», ha concluso il direttore generale della Bcc di Aquara, Antonio Marino.

PER IL TERRITORIO

Festa della trebbiatura e del pane a Mainardi



Quando la tipicità e la genuinità vengono preservate e valorizzate, la Bcc di Aquara per il territorio si fa promotore di eccellenza. È il caso della decima edizione della Festa della Trebbiatura e del pane che si svolge da venerdì 20 a mercoledì 25 luglio in località Mainardi ad Aquara.

Iniziativa ormai radicata e che si concretizza grazie ad Associazione Asso Carr, Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Comune di Aquara, Mulino Alburni, Tenuta Mainardi, Semolificio Loiudice e Federazione Italiana Tradizioni Popolari. La cerimonia di apertura è prevista per le ore 19.00 di venerdì, quando il sindaco e le autorità locali daranno il via al convegno dal titolo "Agricoltura, tipicità e turismo sostenibile per il rilancio delle aree interne montane".

Alle ore 20.00 si terrà la benedizione del grano e la dimostrazione della Trebbiatura. La prima serata si concluderà, a partire dalle ore 21.00, con l'apertura degli stand espositivi gastronomici e la presenza di Quinta Essenza. L'evento verrà trasmesso in diretta dall'emittente Lira Tv. Sabato 21 luglio, alle ore 19.00, in programma il convegno dal titolo "Lo sviluppo di un territorio attraverso la conoscenza dei vitigni" che sarà ospitato e curato dall'Azienda Tenuta Mainardi, cui seguirà degustazione su prenotazione presso AssoCarr.

SUL TERRITORIO

Per lo sviluppo dell'agricoltura



Bcc di Aquara da sempre vicina alla filiera dell'agricoltura. Ulteriore opportunità grazie all'accordo sottoscritto per il Programma di Sviluppo Rurale tra Commissione Regionale, Abi e Regione Campania, a cui la Bcc di Aquara ha aderito al fine di favorire gli investimenti nell'ambito del Piano di sviluppo regionale nel periodo di programmazione 2014-2020. Per info segreteria@bccaquara.it oppure 0828.962755

AQUARA

Segnaletica per giungere in paese



Attenzione al territorio da parte della Bcc di Aquara anche con il supporto alla realizzazione di indicazioni stradali per giungere ad Aquara. Saranno posizionate, con logo e scritta Bcc di Aquara, su tutte le strade che negli ultimi anni sono divenute le più percorse per giungere in paese.

L'OPPORTUNITÀ

Mutuo Jolly, finanziamento veloce per tutto e tutti

La Bcc Aquara di cui è direttore generale Antonio Marino ha strutturato il Mutuo Jolly in grado di soddisfare diverse esigenze per svariati target. Fino a 30.000 euro di finanziamento a tasso agevolato, da restituire in massimo 7 anni, con rate mensili o trimestrali. La prerogativa di questo mutuo? La rapidità di risposta da parte della banca (max 48h) con istruttoria semplificata. Si tratta di un finanziamento flessibile, veloce e conveniente per famiglie e piccole imprese. Per informazioni scrivici su segreteria@bccaquara.it o passa a trovarci presso una delle nostre filiali presenti sull'intero territorio di Salerno e provincia.

Scopri il nuovo **MUTUO JOLLY**

FINANZIAMENTO FLESSIBILE, VELOCE E CONVENIENTE PER FAMIGLIE E PICCOLE IMPRESE

PER TUTTO, PER TUTTI

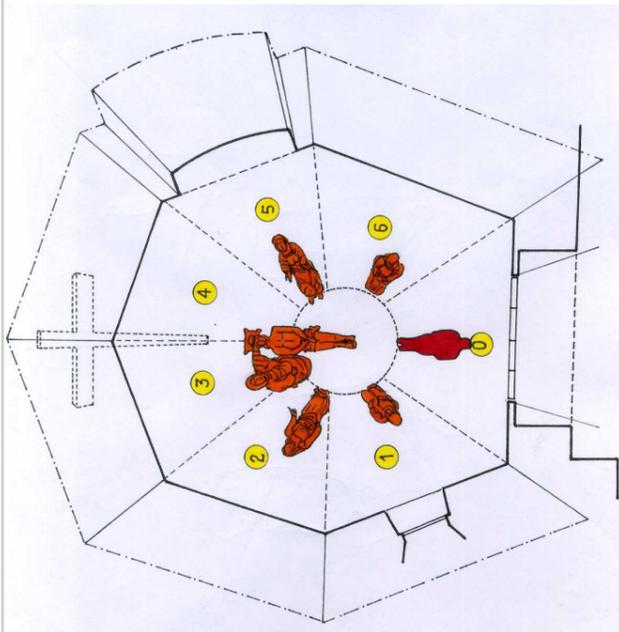
IMPORTO MAX € 30.000
RIMBORSO RATE MENSILI
DURATA MAX 7 ANNI
ISTRUTTORIA BREVE MAX 48h

Dalla tua parte, dalle loro parti

Le nostre filiali: AQUARA - TORRECAROLINI - PARICCI - TROCI - CIVITATELLA - SATTANO - LA SPELLO - LAMPUNARO - TONTICCIANO - SAN GIUSEPPE VESUVIANO

Il Compianto della SS. Pietà di Teggiano. UNA SUGGESTIVA IPOTESI SULLA SUA ORIGINARIA COLLOCAZIONE

Di Marco Ambrogi



Collocazione del Compianto nella cappella della Pietà

“...per esservi su l'altare maggiore un bello, grande, e vistoso nicchio ben lavorato, e dorato, che contiene, e racchiude, molte belle, devote, e sagre statue, ed immagini di rilievo, rappresentativo, ma al naturale con stupore, e pietà di spettatori, il pietoso, e compassionevole mistero del nostro Salvatore, quando fù schiodato, e levato dalla Croce, e messo nel seno fra le braccia della sua pietosissima, e santissima Madre, Vergine Maria; opra veramente degna da ve-

dersi, devota, e pietosa da contemplarsi d'ogn'uno.”

Una sì mirabile scultura, descritta dal padre Biagio da San Gregorio nel 1655 (Descrizione della Provincia dei Minori Osservanti, ndr.) fu originariamente concepita per renderne visibile l'esplicito significato e la volontà di committenza, ma coglierne oggi il valore artistico ed iconografico appare alquanto difficile, per via della sistemazione che il gruppo ha avuto, da quando, nel 1768, è stato collocato su un sopralco ligneo soprastante il coro dei frati. “Joannes Maggiore/ P.A.D. M.D.CC.LXVIII”, sulla sinistra e “Tempore Regiminis R./ P.f Aloysy Ab Abellis/ 1768” sulla destra, sono le due iscrizioni che rimandano all'esecutore del sopralco, Giovanni Maggiore ed al suo committente, padre Luigi da Avella, nell'anno 1768. Da allora il Compianto ha

ridotto, in gran parte, le sue valenze espressive estrinseche, relegando ad un'immagine a distanza, la comprensione del suo assetto iconologico. La stessa Vergine, collocata sulla sinistra del Cristo depresso, appare quasi invisibile, celando preziosi dettagli scultorei, quali la sua mano sinistra, infilata sotto il capo del Figlio. L'opera risulta palesemente concepita per esser ammirata in posizione frontale e non dal basso, né la committenza ebbe volontà che un gruppo scultoreo altamente celebrativo della potenza e magnanimità sanseverinesca, potesse

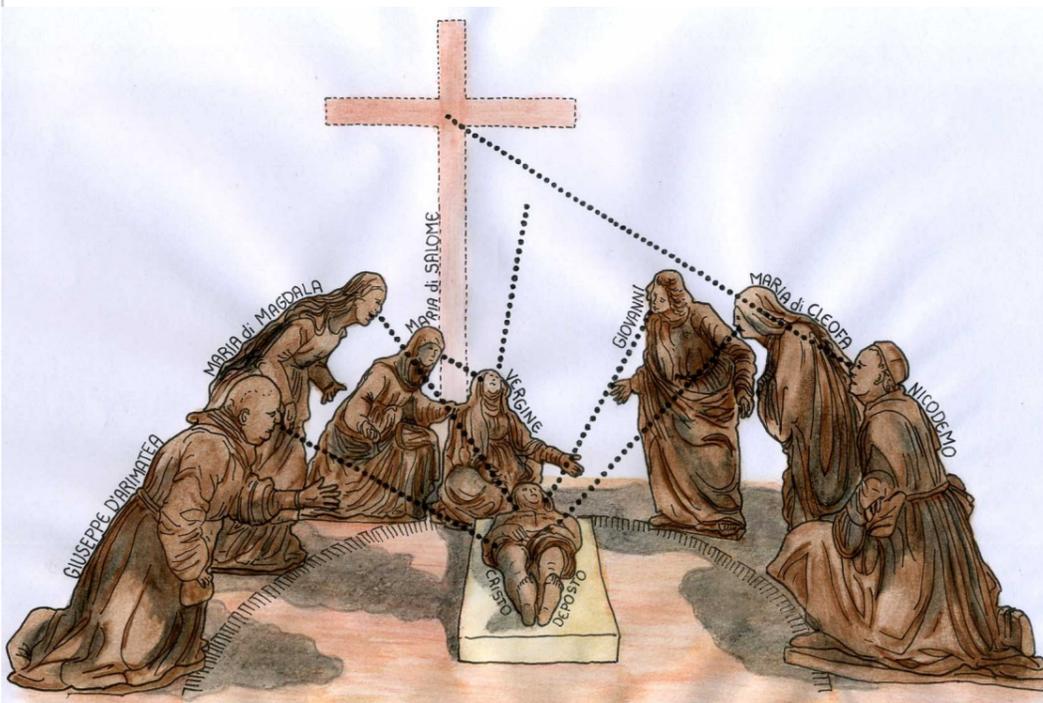
ridursi ad una contemplazione “a distanza”, come appare oggi percepibile, prima dell'altare maggiore, al termine della navata.

Sappiamo che il padre Francesco Gonzaga, nella sua opera sulla “Religione francescana”, del 1587, così descrive il gruppo ligneo: “...opus super altare maius continens depositionem Nostri Salvatoris de cruce in plures statuas ligneas divisum hoc modo...”. In quel tempo, dunque, il gruppo ligneo era stato collocato già nello spazio sottostante l'arco trionfale, in una sorta di “requisizione”, da parte della comunità francescana osservante, di un'opera nata per una specifica volontà di committenza e destinata ad un luogo particolare.

Nel 1698 nella relazione dei tavolari Cafaro e Anaclerio, così si descrive il presbitero della chiesa francescana: “Fra dette due navi, in testa d'esse vi è l'altare maggiore con sua cona di legno stragallata d'oro con quadro dalla parte superiore della Pietà, e più sotto in un sfondato da sopra l'altare vi è un Cristo Morto, al lato la Madonna Addolorata con la Maddalena piangente, il tutto a rilievo di legno pintato con la rappresentazione della Croce, et altri Santi”. E' da sottolineare che nel medesimo anno la prima cappella della navata laterale, di proprietà della Corte Ducale, era intitolata al Santo Presepe.

Infine, nella relazione di chiusura del convento, per effetto delle leggi napoleoniche, datata 8 luglio 1811, apprendiamo che: “In uno de' corridori del Dormitorio vi è un Quadro sopra legno dorato, largo palmi 6 per 9 di altezza, rappresentante la Pietà, ossia il Redentore Divino in seno alla Vergine Madre, compianto dalle due Marie, opera antica, forse Greca, che prima stava nella Icona grande dell'Altare Maggiore”; ancora nel testo: “Nella chiesa, entro la tribuna settangolata, sopr'al coro di legno, vi è l'Icona grande, riformata anni sono a sfondo, dentro la quale vi sono sei statue di legno, si vogliono fatte venire da Roma a richiesta del fu Principe di Salerno Fondatore, rappresentanti il Redentore disteso, la Vergine Madre isvenita a terra, le due Marie piangenti, e li Discepoli Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo genuflessi”.

Il Compianto, nella sua accezione contemplativa, spirituale ed iconografica, nasce e si sviluppa per organizzarsi intorno ad una concezione circolare, nella quale il Cristo depresso è il fulcro della scena e le altre figure fanno capo alla sua centralità. Ogni astante “dialoga” col Cristo, in funzione iconografica e meditativa, a differenza della



Il Compianto di Guido Mazzoni a Napoli

Continua alla pagina successiva

collocazione postuma della SS. Pietà, successiva all'estinzione del ramo principale dei Sanseverino. Sia nella disposizione attestata nel 1587, che in quella del 1768, il gruppo viene "appiattito" in linea orizzontale, rispetto alla sua organizzazione semicir-



Il Compianto di Teggiano esposto al Museo Diocesano

colare originaria, così come ancora è visibile nel compianto mazzoniano in Sant'Anna dei Lombardi di Napoli; ne stanno a testimoniare l'errata collocazione persino gli sguardi di San Giovanni, della Maddalena, di Giuseppe d'Arimatea e di Nicodemo, non più concentrati sulla figura del Cristo, ma dirottati altrove, verso i fedeli nella navata (eloquenza di una mutata significazione

al fulcro della celebrazione liturgica, concepito come un oratorio defilato dalla chiesa francescana e capiente da accogliere le sei statue del Compianto, con un margine di rispetto. Nella SS. Pietà esistono solo due luoghi ampi da contenere il Compianto, la

sagrestia nuova e la prima cappella della navata minore; al primo spazio si accede superando l'altare maggiore (quindi operando una sorta di "invasione" del coro dei frati), l'altro invece conserva tutte le caratteristiche estrinseche.

Il simbolismo del numero sette, da secoli, occupa un'importanza ed un significato, pregni di rimandi; quale opportunità migliore di sfruttarne un'immagine reale nei sette lati della

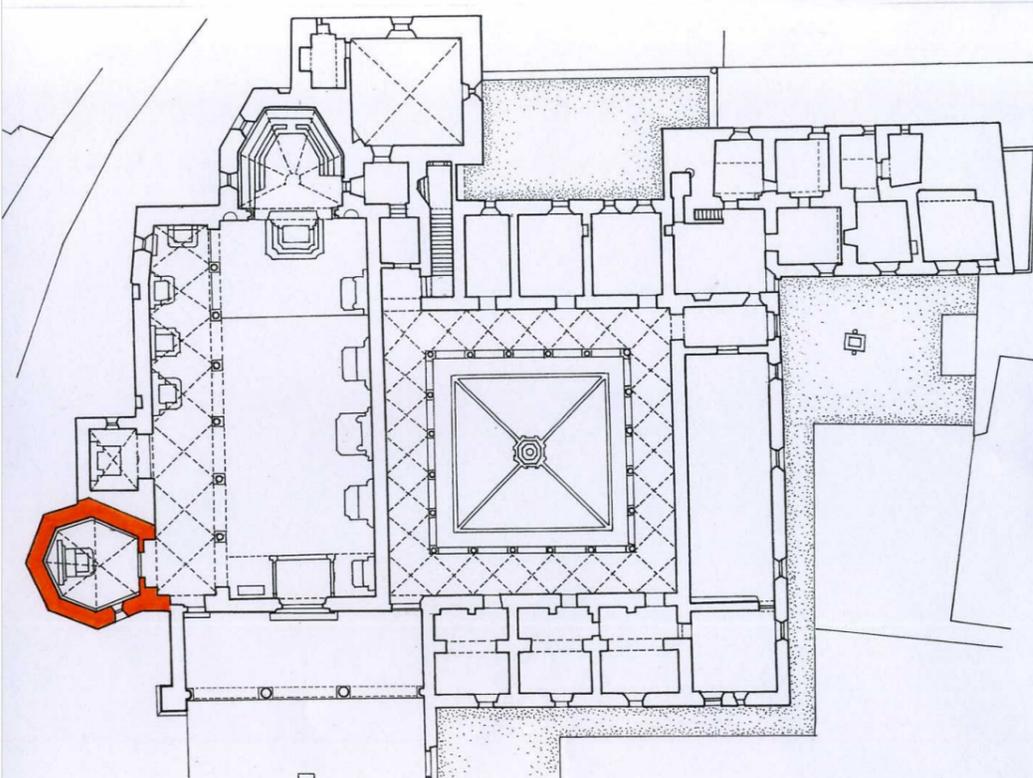
prima cappella laterale della SS. Pietà? Questo luogo architettonico, che le monache benedettine mutarono nella sua destinazione originaria, da torre di una porta di ingresso alla città (una struttura difensiva annessa alle mura urliche, alle quali addossarono la chiesa del loro monastero), a spazio legato al culto, sebbene derivato poi in una devozione privata, costituì fin dall'inizio un sito privilegiato, entro cui

diventa un palcoscenico teatrale (in linea con la concezione rinascimentale del teatro globale), sul quale riproporre il momento della Deposizione del Cristo dalla croce e nella quale ai personaggi cardine, quali la Vergine Maria, la Maddalena e San Giovanni Evangelista, si affiancano le figure di Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, ritraenti i feudatari di Diano, Antonello e Roberto Sanseverino e lo spettatore estasiato, coinvolto nell'emotività di questa sacra rappresentazione.

La posizione della cappella, che nel tempo è sempre stata considerata tra le più importanti della chiesa (cappella dei Malavolta, poi dei duchi Calà e Schipani, infine sacello dei Macchiaroli), risultava privilegiata, in quanto collocata vicino all'ingresso laterale dell'aula sacra. La sua individuazione nell'architettura della chiesa, già segnala un espediente per facilitarne l'utilizzo, distinto rispetto all'ingresso al tempio. Bisogna sottolineare che in area valdianese e cilentana è raro trovare delle chiese conventuali con doppio ingresso, tanto più se uno di essi legato alla fruizione di una navata minore, né si può dire alcunché sulla simmetria, all'interno del portico, tra gli ingressi alla navatella ed al chiostro, dato che il secondo è molto più elaborato ed ampio.

La disposizione delle figure, entro un semicerchio, il cui lato libero viene lasciato allo spettatore di questo "sacro teatro", trova confronti col Compianto di Guido Mazzoni a Monteoliveto, la cui posizione, dai resoconti storici, risulta ancora quella originariamente concepita. Nell'opera napoletana gli sguardi delle sette figure estrinsecano differenti posizioni, rispetto al Cristo. I simulacri della Vergine, di Nicodemo e di Maria di Salome, non sono rivolti al centro della scena, ma diretti, rispettivamente, in alto, verso la croce e in direzione della Vergine, ciò per effetto dell'intenzionalità emotiva, ripresa in quel preciso momento drammatico, che all'estasi della Madonna, ne collega la consolazione da parte di Maria di Salome; Nicodemo è assorto nella contemplazione del patibolo, dal quale ha appena schiodato il suo Signore. Analogo atteggiamento ritroviamo nel Compianto dianense, anche se il numero delle figure risulta ridotto; Nicodemo rivolge gli occhi alla croce, la Vergine è estasiata, con il volto rivolto al cielo, mentre le altre tre figure contemplanò il Cristo depresso. L'osservatore, settimo componente della scena (ad ogni figura del Compianto dianense, corrisponde uno spicchio della planimetria della cappella eptagonale), si trova così immerso nel pathos struggente della raffigurazione, in modo quasi paritario alle sacre figure, una sorta di immersione totalizzante nel mistero della Crocifissione. Sembra di assistere ad un dialogo di teatro, sacralizzato, secondo la poetica umanistica del primo Cinquecento, di certo differente rispetto alla visualizzazione postuma del Compianto, sopra l'altare maggiore, di carattere ieratica e distante.

Continua alla pagina successiva



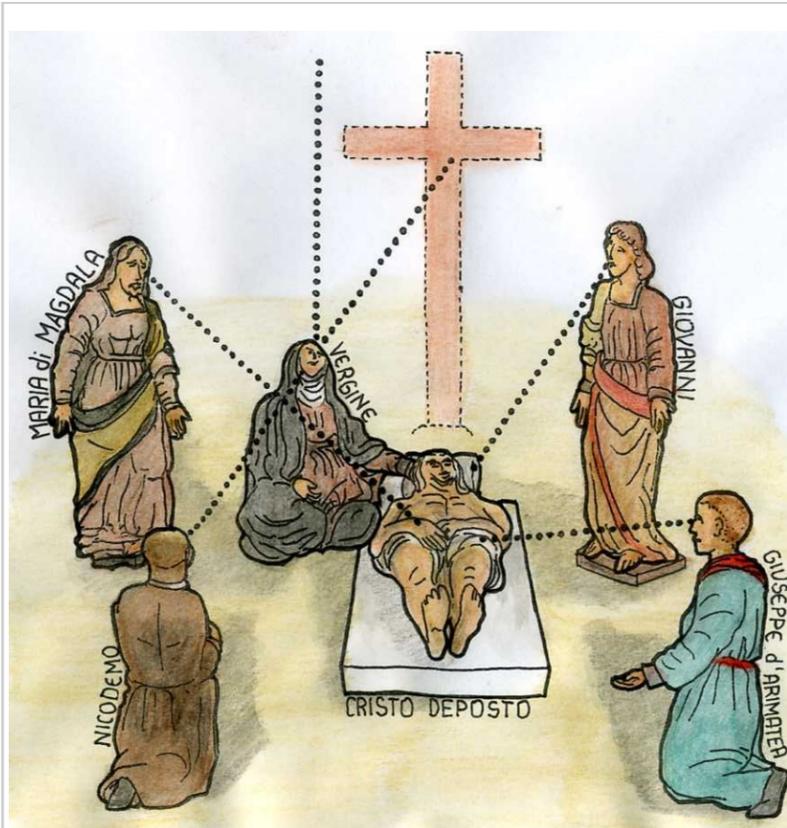
Individuazione della cappella del Compianto nel complesso della Pietà (1)

dell'opera, da parte dei religiosi francescani).

Un luogo architettonico di forma centrica, quindi, accolse l'originaria collocazione del Compianto: uno spazio interno all'aula sacra, accessibile sì dai fedeli e dai frati, ma riservato alla famiglia committente, estraneo

collocare una memoria ostentativa importante, quale il Compianto sul Cristo Morto.

Ogni lato del sacello corrisponde ad una figura del Compianto, nel quale è, ovviamente, inserito anche lo spettatore, in posizione centrale antistante il gruppo scultoreo. La struttura eptagonale dell'antica torre,



La disposizione originaria del Compianto di Diano

Un'ultima osservazione riguarda la posizione delle scene duplicate nella Deposizione: quella "cona stragallata con quadro", di "fattura greca" (riportata nel 1698 e nel 1811), potrebbe essere l'immagine "ufficiale" della comunità francescana, collocata sopra l'altare maggiore dalla fine del Quattrocento, alla quale fu associato il Compianto, nella seconda metà del secolo successivo, ivi spostandolo dalla cappella dei Sanseverino, concessa ad altri, per via della loro estinzione (ramo dei conti di Marsico). Nella rimodulazione del 1768,

la cona dipinta fu rimossa e traslata nel corridoio del convento ed il gruppo del Compianto arretrato e collocato sul palchetto dipinto per l'occorrenza, fissandolo in un'immagine, con aspetti significativi dissonanti, giunta fino ai nostri giorni.

Note Bibliografiche e archivistiche:

FRANCESCO GONZAGA, *De Origine seraphicae religionis franciscanae eiusque progressibus*, Roma 1587.

PAOLO CARRANO, "Di ritorno da Gerusalemme. La devozione dei nobili nella chiesa della SS. Pietà di Teggiano", in *Memorie di pietra e di carta. Pellegrinaggi e luoghi di devozione in Campania*, Casoria (Na) 2000, pp. 79-87.

REMIGIO STANZIONE (a cura di), *Descrizione cronologica storica e legale della Provincia di Principato dei Minori Osservanti di S. Francesco (A.D. 1655)*, di P. Biagio da S. Gregorio Magno (Sa), Nocera Superiore (SA) 2009.

MARCO AMBROGI, *La città delle cinquanta chiese. Itinerario tra la storia e l'arte del patrimonio religioso di Teggiano*, Teggiano (Sa) 2010.

Archivio di Stato di Salerno, "Tegiano già Diano. Convento francescano sotto il titolo della Pietà...", Fondo Intendenza Monasteri Soppressi, documento dell'8/7/1811.

Successo per il convegno "La tomba del Tuffatore a 50 anni dalla scoperta"



È stato un convegno molto interessante quello che si è svolto nelle scorse settimane, nel suggestivo Castello dei Principi Filomarino di Roccadaspide, organizzato dal Dirigente dell'Istituto di Istruzione Superiore "Parmenide" di Roccadaspide, Prof. Mimì Minella, sul tema "La tomba del Tuffatore a 50 anni dalla scoperta". Con la presenza del Direttore del Parco Archeologico di Paestum, Dott.

stelnuevo Cilento, Prof.ssa Maria Masella, dello storico e ricercatore, Prof. Avv. Nicola Di Dario e del Sindaco di Roccadaspide, Avv. Gabriele Iuliano, si è discusso del valore storico e culturale che la civiltà greca ha avuto e continua ad avere per la Città di Paestum ma anche per i territori confinanti. Si è parlato inoltre delle importantissime scoperte archeologiche che si sono succedute

Gabriel negli anni, e dell'importanza della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del Parco Archeologico Generale di Paestum come elemento di crescita e di sviluppo di tutto il territorio Scolastico del Cilento.

Regionale Numerosi i Dirigenti Scolastici presenti, i Sindaci ed Amministratori locali, ma soprattutto è stata significativa la presenza degli alunni dell'I.I.S. di Roccadaspide, in particolare di quelli che frequentano l'indirizzo alberghiero, che hanno coadiuvato gli insegnanti e gli chef dell'Istituto Alberghiero di Roccadaspide, guidati dal Prof. Raffaele Longo, e dell'Istituto Alberghiero di Castelnuovo Cilento, guidati dal Prof. Alfonso Santoro, nella realizzazione di pietanze e piatti davvero speciali, preparati con i prodotti locali tipici della dieta mediterranea e che sono stati molto apprezzati da tutti gli intervenuti, che hanno potuto degustare al ricco buffet allestito per l'occasione.

Apertura estiva del Museo Diocesano di Policastro Bussentino

Riapre i battenti per la stagione estiva, il Museo Diocesano di Policastro Bussentino, dal primo giugno e fino alla fine di settembre, offrendo ai visitatori la possibilità di ammirare le bellezze storico-artistiche dell'antica diocesi bussentina.

Grazie alla fattiva collaborazione della Diocesi di Teggiano-Policastro, nella figura del vescovo, monsignor Antonio De Luca e con l'impegno della Cooperativa Paràdhosis di Teggiano, il Museo Diocesano rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 21, per permettere l'ingresso sia ai visitatori del posto, che ai tanti turisti che affollano la stagione estiva del Golfo di Policastro.

Inaugurata agli inizi dello scorso mese di marzo, la raccolta museale, che si aggiunge a quelle di Teggiano (sede storica e Lapidario Dianense), narra la storia dell'antica Diocesi di Policastro Bussentino, attraverso numerose opere d'arte che spaziano in un arco temporale di ben diciannove secoli, partendo dall'età romana.

Pezzo forte del museo è il ciborio quattrocentesco in marmo di Carrara, commissionato dal vescovo Carlo Fellapane, ma di sicuro effetto sono anche il crocifisso eburneo seicentesco e quello argenteo del 1532. Nelle sale museali sono raccolte iscrizioni e sculture in pietra, legno e cartapesta, dipinti su tela e tavola e com-

ponenti d'altaristica in argento sbalzato e cesellato. Nelle teche sono esposti anche preziosi paramenti liturgici appartenuti al vescovo Nicola Maria Laudisio, nonché i pastorali in argento di questo presule e di monsignor Federico Pezzullo, ultima guida spirituale della diocesi di Policastro.

La visita al museo, offrirà anche la possibilità di poter implementare il percorso storico-artistico, con la riscoperta della chiesa concattedrale di Santa Maria Assunta e del centro storico policastrose.



Paestum, al via lavori di scavo al "sacello ipogeico"

Al via a Paestum importanti scavi archeologici presso il "sacello ipogeico", monumento tardo-arcaico che si trova nell'agorà, dedicato al fondatore della città greca. Gli scavi saranno a cura dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", e prevedono l'esplorazione di uno spazio mai prima indagato, che si trova fuori dal recinto di epoca romana, per verificare l'originale assetto del monumento e ricostruirne le varie fasi architettoniche. Il monu-

mento fu scoperto da Pellegrino Claudio Sestieri nel 1954 nell'area urbana dell'antica città di Poseidonia-Paestum, durante gli scavi effettuati nel dopoguerra con i finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno, e fu oggetto di molte interpretazioni. Al suo interno custodiva un sontuoso corredo ora esposto nel Museo di Paestum.

Roscigno, al via lavori all'area archeologica di Monte Pruno

Al via nelle scorse settimane la terza fase degli scavi al sito archeologico di Monte Pruno, che dà seguito a quanto già realizzato negli ultimi anni grazie all'intesa tra il comune di Roscigno, la Bcc Monte Pruno e il Centro Interdipartimentale di Studi per la Magna Graecia dell'Università Federico II di Napoli. I lavori hanno consentito di effettuare ricerche su un insediamento enotrio e lucano del periodo tra il VII e il III secolo A.C. Ai lavori colla-

bora fattivamente con il comune che, con un impegno di duemila euro messi a disposizione dalla Bcc Monte Pruno, fornirà le attrezzature necessarie sia al cantiere sia al laboratorio, e si occuperà di predisporre il piano di sicurezza del cantiere. Si tratta dunque di un altro importante intervento considerato l'importanza del sito, su cui dai primi anni del 1900 è concentrata l'attenzione degli esperti.

Roccadaspide, riaperta la ex SS 488 interessata da una frana

È stata riaperta al transito la ex Strada Statale 488 nel tratto interessato da una frana nel comune di Roccadaspide, una frana avvenuta nel 2013 che aveva costretto la Provincia di Salerno, che ha competenza su questa arteria che attraversa molti comuni della zona, a chiudere la strada e a predisporre un progetto per la sistemazione del muro sottostante.

I lavori iniziati ad aprile non sono stati del tutto ultimati perché manca l'asfalto, oltre a qualche altro intervento di rifinitura, ma l'amministrazione comunale negli ultimi giorni ha fatto pressioni affinché la ditta riuscisse a concludere l'intervento,

consentendo la riapertura anche se parziale del tratto in questione almeno per la festa patronale dello scorso 18 luglio.

La Provincia ha autorizzato la riapertura della strada che a questo punto non verrà più chiusa, anche se i lavori dovranno necessariamente proseguire per ultimare definitivamente l'intervento. Finiscono i disagi, dunque per i cittadini che si recano a Roccadaspide attraverso la strada statale

488, costretti per tre mesi ad un percorso alternativo, che da tempo



aspettavano l'intervento di sistemazione del muro.

Controne, istituite 3 commissioni in seno alla Comunità Montana Alburni

Semplificare è l'obiettivo per il quale nelle scorse settimane il Consiglio della Comunità Montana Alburni, con sede a Controne, ha istituito tre Commissioni di Lavoro, relative rispettivamente ai settori Agricoltura e Foreste, Sport e Cultura e Lavori Pubblici.

Ne ha dato notizia il sindaco di Ottati, Eduardo Doddato, che è membro della commissione Lavori Pubblici insieme a Franco Vecchio e a Francesco Scorza. In particolare la Commissione Forestazione, composta dai Consiglieri Vincenzo Rosolia, Donato Poto, e presieduta da Vincenzo Luciano, avrà l'o-

biiettivo di individuare ed attuare, oltre alla stabilizzazione degli OTD (Operai a tempo determinato), l'implementazione del personale da impiegare nella forestazione, alla luce del nuovo regolamento e delle nuove ulteriori funzioni assegnate alle Comunità Montane.

La Commissione Lavori Pubblici si occuperà di concertare con gli Enti le proposte da fare alla Regione ed alla Provincia per il lotto di ulteriori 15 milioni per la Fondovalle Calore stanziati dalla Regione, e monitorare il progetto presentato per la messa in sicurez-

za della strada che costeggia il fiume da Controne a Serre. La commissione Sport e cultura è composta da Antonio Salerno, Alessandro Gino e Marco Caponigro.

"Queste commissioni - spiega Doddato - non sono nate per creare nuove poltrone, ma perché c'è bisogno di lavorare di più e meglio, e - conclude - per fare in modo non che vengano prima gli Alburni ma che gli Alburni siano primi".

Protocollo tra Trentinara e Roccadaspide per sistemare la strada che collega le Sp 13 e 414

Il comune di Trentinara punta alla sistemazione delle strade che attraversano il proprio comune, cercando di intercettare i finanziamenti più idonei per risolvere le criticità comuni ad altri territori. Se da un lato il comune è al lavoro per la sistemazione della strada provinciale 13, che porta a Cappaccio Capoluogo, avendo approvato in consiglio comunale il piano di rifacimento e sistemazione che sarà curato dalla Provincia di Salerno, dall'altro l'amministrazione retta da Rosario

Carione punta alla collaborazione con altri comuni per sistemare un'altra strada ugualmente importante perché collega Trentinara con Roccadaspide.

Pertanto l'ente ha sottoscritto un protocollo di intesa con il comune di Roccadaspide per candidare a finanziamento, nell'ambito del programma regionale per la sistemazione di strade di particolare importanza e con specifiche caratteristiche, un progetto già cantierabile che prevede la siste-

mazione del tratto di strada che collega i due territori, e che mette in comunicazione due strade provinciali importanti, quali la sp13, che attraversa Trentinara, e la Sp 414, che invece attraversa Roccadaspide. Per Rosario Carione si tratta di un progetto fondamentale perché la strada in questione collega il paese con la città di Roccadaspide, sede dell'ospedale, e quindi la sistemazione dell'arteria potrebbe ridurre notevolmente i tempi necessari per raggiungere il presidio.